GLI «AMICI DE L'UNITA'» DIFFONDANO IL GIORNALE

Cronaca di Roma

I democratici partecipino alla celebrazione del '49

MENTRE SI ATTENDE CHE LA REVOCA DIVENTI ESECUTIVA

Le autorità tentano il salvataggio degli azionisti della Romana Gas

Una commissione nominata dal Ministro dell'Industria per accertare le inadempienze come se ancora non fossero state accertate

Da domani i turni della luce dalle ore 7,30 alle 18!

Il 27 gennaio scorso, in una solenne seduta, il Consiglio Comunale approvava all'unanimità la revoca della concessione alla Romana Gas. Non sono passati neppure dieci giorni da allora, ma già la Società ha cercato di correre ai ripari, mobilitando in sua difesa le autorità governative, con la speranza che esse riescano ad impedire quanto lo stesso Rebecchini e la Giunta sono stati costretti ad approvare, sotto la pressione dell'opinione pubblica, indignata per lo sfacciato disservizio della Società.

E le autorità, naturalmente, non si sono fatte pregare per prendere le parti degli azionisti della «Romana». Il Ministro dell'Industria Ivan Matteo Lombardo ha nominato infatti una commissione, di cui fanno parte rappresentanti del Ministero, del CIP e del Comune perchè «accerti l'attuale situazione degli impianti e le capacità e possibilità di produzione dello stabilimento, in rapporto alle continue lagnanze degli utenti per l'irregolare e deficiente servizio di distribuzione del gas da parte dell'azienda».

La gravità e il pericolo che una decisione di questo genere rappresenta per tutti gli utenti, i quali speravano di poter finalmente avere un servizio efficiente, appare evidente anche se si è cercato di mascherarla dietro la cortina fumogena di inutili, quanto demagogiche frasi di deplorazione nei confronti della Società.

La nomina di una commissione di questo genere, dopo che il Consiglio Comunale ha approvato la revoca della concessione, costituisce un vero e proprio tentativo di esautorare il Comune, il quale in qualità di ente concedente, è l'unico competente a decidere in materia.

Inoltre questo improvviso bisogno da parte del Ministero dell'Industria di accertare le inadempienze della Società dopo mesi di palese disservizio e dopo che il Consiglio ha già approvato la revoca d'autorità della concessione, legittimano il dubbio che si tratti soltanto di un tentativo *in extremis* per impedire che la deliberazione del Consiglio divenga esecutiva. (Ed a questo proposito ci sembra per lo meno strano che fino a ieri il Sindaco non abbia ancora provveduto a trasmettere la deliberazione al Prefetto per il necessario visto).

Ma la cosa che maggiormente lascia sorpresi in questa faccenda è l'adesione data dal Comune ad una iniziativa di questo genere, mediante la presenza di un suo rappresentante in seno alla commissione.

Apprendiamo, infine, che alcuni consiglieri della minoranza hanno presentato un'interpellanza urgente per chiedere alla Giunta le ragioni di questo suo modo di agire.

Frattanto la Romana che come è noto gestisce ancora la distribuzione del gas poichè la deliberazione non è divenuta ancora esecutiva, sta erogando da qualche giorno il gas, in modo tale da renderne quasi impossibile l'uso.

La situazione dell'energia elettrica continua d'altra parte a divenire sempre più critica. Apprendiamo infatti che da domani i turni avranno la durata di dieci ore e mezza (dalle 7,30 alle 18) e che saranno ulteriormente inasprite le restrizioni nei consumi di energia elettrica tanto per i privati che per le industrie. Per queste ultime, anzi, il consumo di energia elettrica è stato ridotto del 35% rispetto a quello già notevolmente ristretto del bimestre settembre-ottobre 1948.

Ma a proposito, il Ministro Tupini non aveva promesso ieri altri 300 mila kwh in più per Roma?

STAMANE AL VALLE rievocazione del '49

Una veduta dell'eroica difesa del Vascello, da una stampa dell'epoca. Questi ed altri storici episodi della Repubblica romana del '49 saranno rievocati stamane alle 10 al Teatro Valle da Azzi, Bonfigli, Donini e Smith. Tutti possono intervenire

EDILIZIA FASCISTA E REALTA' D'OGGI

Su Primavalle il Sindaco ha letto solo l'"opuscolo" dell'ing. Guidi

Ventimila abitanti in 5.778 vani - Le strade del principe Torlonia sono "tabù" - Un museo architettonico

«Dopo gli importanti nuclei estensivi della Garbatella, di Monte Sacro, ecc. L'Istituto Fascista Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Roma, grazie all'instancabile e dinamica attività del suo Presidente, on. Alberto Calza Bini, proseguendo nella politica delle riforme sociali ispirate dal governo fascista, provvede oggi alla creazione di altri modernissimi aggregati edilizi periferici, quali i borghi di Pietralata I, del Tiburtino 3, ed ha iniziato per volontà del DUCE e sotto gli auspici del Governatorato, la nuova *Borgata Primavalle* che, per la sua ampiezza ed autonomia, sarà una delle più importanti borgate satelliti moderne».

Così inizia un fascicolo, edito nel 1938, dell'arch. prof. Giorgio Guidi, uno che «ha avuto parte precipua» nello studio urbanistico ed architettonico di Primavalle.

Noi non sappiamo se il prof. arch. Giorgio Guidi sia ancora vivo e se ogni tanto faccia un giretto per la borgata dove «ha avuto parte precipua» ecc. Non sappiamo neanche se le costanti maledizioni degli abitanti di Primavalle a coloro che li hanno costretti a vivere in quella zona abbiano sortito effetto alcuno, ma è certo che se lo ha fatto, «il giretto» l'arch. prof. Guidi si sarà messo le mani nei capelli, nel rendersi conto di quello che ha ideato.

Primavalle è una zona isolata dalle vie di traffico, che si estende sopra un'altura, quasi circondata da una marrana e sita tra la via di Pineta Sacchetti e la via Aurelia.

Nelle sue costruzioni, numerose e di vario genere, sono contemplati tutti i tipi di fabbricati esistenti nelle altre borgate, una specie di museo, che va dalle catapecchie uguali a quelle di San Basilio e Tormarancio, fino ai palazzoni a dieci piani edificati in questi ultimi tempi dal Genio Civile.

La popolazione della borgata è di circa ventimila persone, in parte residenti nel luogo già prima della costruzione della borgata e in parte affluiti dalle varie zone della città man mano che gli edifici venivano ultimati.

"I *riconveri*"

A proposito dei primi abitanti, l'opuscolo del prof. Guidi dice: «Dal Piano Regolatore della Borgata si è dovuto escludere intieramente il nucleo di *casette ricovero* per gli sfrattati, passato in gestione dal governatorato di Roma all'Istituto delle Case Popolari, che comprende 110 fabbricati, 240 alloggi e circa 1.150 abitanti, e che per la sua struttura tutt'altro che aderente agli odierni criteri igienici e sociali, non conveniva inquadrare in uno studio generale di sistemazione urbanistica della zona, improntato a concetti ben più moderni.

Le casette ricovero non vennero perciò «inquadrate», ma rimasero là dove erano, e vi sono tutt'ora, accogliendo i 1.150 abitanti (che con il passar del tempo sono divenuti 2000) che continuano a campare senza gabinetti, acqua e stanze abitabili, con l'umidità che trasuda dai muri, dal pavimento e dal tetto.

Esse rappresentano il 70 per cento delle costruzioni della borgata per 1.541 alloggi complessivi. Oltre ad essi furono costruiti dall'I.C.P. altri 195 alloggi di vario «stile architettonico» con un totale di 723 vani. Altre 55 baracche raccolgono 310 alloggi e le 7 palazzine del G.C. hanno contribuito alla costituzione di 132 nuovi alloggi. Insomma le 20 mila persone circa di Primavalle abitano in 5.778 vani in media 5 per stanza.

Per andare al centro della città gli abitanti di Primavalle hanno a disposizione un autobus, il 234, che li collega alla via Boccea e al filobus 134 con capolinea centrale a Porta Cavalleggeri.

Qualcosa si può fare

Per quanto si sia pressato, non si è mai riusciti ad ottenere una via più breve di congiunzione con la città (l'attuale è lunghissima, compie dei giri viziosi e per percorrerla con i due servizi pubblici ci si impiega più di tre quarti d'ora).

Sembra che per costruire una arteria, che da Primavalle giunga fino a Via delle Medaglie d'Oro, bisognerebbe passare per vaste estensioni dei Torlonia e queste zone sono «tabù».

Momentaneamente si potrebbe alleviare la questione, prolungando il 134 fino a Primavalle ma l'ATAC non ha intenzione di farlo.

A voler fare delle proposte radicali sulla Borgata, bisognerebbe chiederne la demolizione di una gran parte, ma come per tutte le altre, anche qui non è possibile demolire.

Tra le cose urgenti (e che possono attuarsi rapidamente), è da segnalarsi l'edificazione di un mercato coperto, la costruzione di bagni pubblici, e di gabinetti di decenza, l'istituzione di un pronto soccorso, la sistemazione delle strade (e meglio, la loro costruzione).

Inutile parlare, dei disoccupati di Primavalle; la morte del compagno Tanas è recente e, da allora, la situazione anziché migliorare è peggiorata. Inutile parlare di tubercolosi, quando le refezioni scolastiche sono insufficienti e la gente vive, fino a dieci persone in una stanza.

Ma di tutto questo ben pochi se ne accorgono. Sembra che l'ing. Rebecchini abbia letto soltanto l'autorevole opuscolo del suo collega Guidi.

Per assoluta mancanza di spazio, rinviamo il servizio su Valle Aurelia.

UN CRONISTA NELLE BORGATE

Nona puntata dell'inchiesta di *GIACOMO QUARRA*

Acilia chiede l'acqua e la ricostruzione di casette

Una commissione di lavoratori di Acilia accompagnata dal rappresentante della Camera del Lavoro si è recata ieri al Comune per prospettare alcune urgenti rivendicazioni degli abitanti della zona.

La commissione, che è stata ricevuta dall'Ing. Cruciani, ha richiesto l'interessamento dell'Assessore comunale preposto alla cosa affinchè vengano al più presto ricostruite 8 casette distrutte dai bombardamenti, la ricostruzione della fogna e la riparazione delle tubature dell'acqua potabile; nonchè l'istituzione di una scuola professionale. L'Ing. Cruciani ha dato a nome dell'Assessore competente le solite assicurazioni.

Concluse le gare per il tesseramento

Il 31 gennaio u. s. sono concluse le gare indette per la campagna del tesseramento al Partito per l'anno 1949.

Sono risultate vincitrici le seguenti sezioni:

1. gruppo (sezioni oltre 1000 iscritti): 1. GENZANO con 2532 pari al 118 %; 2. APPIO con 1616 (114 %); 3. CIVITAVECCHIA 1926 (111 %).

2. gruppo (sezioni fino a 1000 iscritti): 1. MONTEROTONDO 912 (133 %); 3. REGOLA CAMPITELLI con 1119 (118 %). 3. COLLEFERRO con 610 (116 %); 3. CASALBERTONE con 587 (116 %).

3. gruppo (sezioni fino a 500 iscritti): 1. ACILIA con 361 (157 %); 2. PORTONACCIO con 328 (132 %); 3. SAN BASILIO, 290 (114 %).

Oltre alle sezioni, che hanno vinto la gara, vanno segnalate per il loro brillante comportamento le sezioni: Torpignattara, Ludovisi, Monti, Ponte Milvio, Tuscolo, Parioli, Pietralata, Testaccio, Acqua Acetosa, Donna Olimpia, Broda, Tiburtino, Marconi, che hanno superato tutte il 100 %. Un premio particolare verrà assegnato alla sezione Valle Aurelia per avere raggiunto il 100 % alla fine di dicembre. Egualmente un premio verrà assegnato alla sezione di Settecamini la quale avendo meno di 100 iscritti ha raggiunto il 158 %.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

LUNEDI'

Responsabili politici di sez. alle 18,30 a Ponte Parione.

Organizzativi: alle 18 in Fed.

Responsabili Cars sezionali (capo attivisti dell'UNPI e delle associazioni combattentistiche) alle 18,30 in Fed.

Responsabili giovanili: alle 18 a Parione.

Intercellulare del cinema: la riunione è rinviata a lunedì 14.

MARTEDI'

Agit-prop di sez. alle 18 in Fed.

Responsabili giovanili di sez. alle 18 in Fed.

Ragazze: riunione ragazze di sez. alle 17 in Fed.

Responsabili femminili di Roma e dell'Agro alle 16 in Fed.

Postelegrafonici: i comp. in assemblea generale alle 18,30 alla sez. Celio (via Capo d'Africa).

Genio Militare: la cellula del Genio militare in riunione straordinaria alle 17,30 in Federazione (S. Andrea della Valle 3).

Panettieri: il gruppo comunista alle 18 alla sez. Esquilino in via Rivoli 35.

Statali: comitati di cellula, comitati sindacali e compagni delle commissioni interne dei ministeri e degli stabilimenti alle ore 17 in Federazione.

MERCOLEDI'

Conversatori: alle 19,30 in Fed. per la preparazione, che sarà tenuta dal comp. Lama, vice segr. della C.G.I.L.

RIUNIONI SINDACALI

Autoferrotramvieri pensionati, oggi ore 10 Deposito Prenestino Alto.

Facchini: Comitato direttivo, domani ore 17, via Torino 4.

Facchini soci Cooperativa «Libertà e Lavoro» assemblea, domani ore 16 C.d.L., piazza Esquilino 1.

Pasticceri gelatieri affini: Comitato direttivo Sindacato, domani ore 18 C.d.L.

Chimici: commissione interna e collettori Cos Viscosa marbelli, ore 17,30 F.d.L.

CONVOCAZIONE A.N.P.I.

Tutti i partigiani e patrioti di Primavalle a qualsiasi formazione appartengano sono convocati per oggi alle 10 presso la consulta popolare.

DRAMMATICA SCENA A P. GARIBALDI

Il sangue freddo di un tranviere salva un suicida dalla morte

Lo sconosciuto si alza da sotto le ruote e si eclissa fra la folla

Un uomo rimasto sconosciuto, sui cinquant'anni, vestito modestamente, si è gettato sotto le ruote di un tram, a Ponte Garibaldi. Con mirabile sangue freddo, il tranviere ha frenato bruscamente la vettura, che è rimasta bloccata proprio mentre le ruote anteriori stavano per maciullare il suicida. Questi, pallido come un morto, si è rialzato da solo e, sfuggendo alle premure di numerose persone che lo avevano attorniato, si è allontanato frettolosamente, dileguandosi. Aveva riportato solo qualche contusione. La manica sinistra del suo cappotto era lacerata.

Una grande folla ha assistito alla drammatica e pietosa scena. Un passante, emozionatissimo, ha telefonato subito ai Vigili del Fuoco, ma questi sono giunti quando ormai tutto era finito.

Tutti i compagni istruttori del corso di studio sulla storia del P. C. (b) dell'URSS son convocati lunedì alle ore 18 in Federazione per una riunione che sarà tenuta dal compagno D'Onofrio. Nessuno deve mancare.

TONNELLATE DI GENERI USA SEQUESTRATI A S. LORENZO

Misteriosa e tragica morte in Questura di un fermato per sospetto contrabbando

La moglie e i parenti rimessi in libertà - Frati, preti e monache si servivano della ditta Merlini - Personalità governative coinvolte?

Abbiamo annunciato ieri che la Squadra Mobile aveva scoperto un ingente traffico di generi alimentari, che, importati dall'America per essere destinati ad istituti di beneficenza, venivano invece rivenduti alla borsa nera.

Ecco come si sono svolti i fatti.

Verso le 12,30 dell'altro ieri la Squadra Mobile (dieci di agenti al comando di numerosi funzionari, tra i quali il dirigente dott. Barranco) eseguiva una irruzione nel magazzino del commerciante Olimpio Merlini, in via dei Latini 40. Cento barili, pieni di latte in polvere americano (90 Kg. ogni barile) venivano posti sotto sequestro e trasferiti a bordo di camion «Dodge» dell'ENDSI nell'autorimessa della Presidenza del Consiglio in via Sicilia.

Tutte le persone che si trovavano nel magazzino venivano fermate. La Polizia inoltre procedeva al fermo di tutti coloro che entravano nel magazzino, nelle ore successive, ignari di quanto era accaduto per trattare acquisti. In serata, risultavano ormai nelle mani della Mobile le seguenti persone: Olimpio Merlini, abitante in via Scalo di S. Lorenzo 77, la moglie di questi, Maria De Angeli, Alfredo De Angeli, fratello della signora Merlini e la moglie di questi, un altro parente, Augusto De Angeli e numerosi conoscenti, tra i quali Carlo Crociani, Bianca Dacce, Libero Ricotta, Paola Furno, Giuseppe Cè, Ermes Greco, Attilio Righi, Tullio Reggiani, Biagio Brofferio, Alessio Camerini.

Tutti costoro venivano tradotti in Questura, rinchiusi in camera di sicurezza e interrogati ad uno ad uno. Data la necessità di accelerare le indagini, la Mobile prolungava gli interrogatori fino a tarda notte. Trenta minuti dopo le ventiquattro, mentre la De Angeli era interrogata dal dott. Macera, il Merlini, che si trovava in camera di sicurezza, veniva colto da un attacco di «angina pectoris». Il disgraziato ne era da tempo sofferente. L'emozione dell'arresto, il freddo della notte (particolarmente sensibile nelle camere di sicurezza che si trovano nel cortile della Questura) e chissà quali altre cause che noi non conosciamo, hanno provocato una crisi. Il commerciante è stato portato nella stanza del dott. Barranco e adagiato su un divano. Un medico della Polizia gli ha prestato i primi soccorsi. Poi, aggravandosi le sue condizioni, è stato trasportato al Policlinico, dove però, purtroppo, è giunto cadavere.

Scaltro o innocente?

Ieri mattina, poche ore dopo il tragico avvenimento, la moglie del Merlini veniva rimessa in libertà. Con lei venivano rilasciati anche altri fermati, in parte luogo i parenti. Si apprendeva nel frattempo che anche gli altri fermati sarebbero stati rimandati a casa entro oggi.

Ieri sera, ci siamo recati in via Scalo di S. Lorenzo 77, a parlare con la signora Merlini. È una milanese, come il defunto marito, di parola spigliata, certo intelligente, o molto furba. Il suo volto florido era sereno, senza lacrime.

«Ero io, ci ha detto, che facevo tutto lo che compravo e rivendevo. Ma tutto regolare.

«In che cosa consistevano i suoi commerci? Le abbiamo chiesto. «Io prendevo latte in polvere da enti e istituti, mandavo il latte ai grandi salumifici di Modena, Bologna, Milano, che se ne servivano per fare le mortadelle farcite. Ricevevo in cambio prodotti lavorati e li consegnavo agli istituti che mi avevano dato il latte. Ecco tutto. Nel cambio, facevo il mio guadagno».

Abbiamo chiesto di che istituti si trattasse. La vedova Merlini non ha precisato. Molte persone abitanti nei pressi del magazzino di via dei Latini, ci hanno pero assicurato che la Merlini era frequentata assiduamente da frati, preti e monache. Questo ci è stato confermato unanimemente da tutti gli inquilini di via Scalo di S. Lorenzo.

Dichiarazioni di Barranco

Abbiamo lasciato la vedova con le idee alquanto confuse. Fermi, sequestri, rilasci, traffici che non si sa bene se siano leciti o illeciti. Siamo andati difilati alla Mobile per avere precisazioni. Ma la Polizia è chiusa nel riserbo, evita di rispondere alle domande.

«Non possiamo dirvi nulla, dichiara Barranco, perchè siamo appena al secondo giorno di indagini. Se ci sono delle responsabilità le accerteremo. Se ci sono istituti religiosi implicati nei traffici lo diremo chiaramente».

Poi, il capo della Mobile ha ammesso che si tratta di una faccenda che «raasenta il codice». Una di quelle faccende che non si sa bene se sono o non sono reati. Quanto alla morte del Merlini, Barranco ha respinto ogni responsabilità: «Noi lo abbiamo trattato benissimo» ha detto. Poi ha aggiunto, con nostro grande stupore: «Forse, se non fosse morto, lo avremmo rilasciato questa mattina, insieme con la moglie».

Perchè dunque la Mobile ha agito contro la ditta Merlin? Persone competenti da noi interrogate, hanno avanzato questa ipotesi: la Polizia, informata dei traffici che i Merlini svolgevano da circa dieci mesi, convinta che si tratti di merce importata di contrabbando, ha subito agito nella speranza di fare un buon colpo. Ora, visto che enti religiosi rischiano di essere coinvolti nella faccenda, tentenna, esita e forse, per ordini ricevuti dall'alto, si prepara ad insabbiare lo scandalo.

Arriveremo a sapere la verità?

Non per nulla ieri il «Tempo» ha messo le mani avanti, affermando a 5 colonne che tutta la roba andava in..... Balcania.

VISITA D'OCCASIONE IN ASSISE

Lydia Cirillo conforta l'omicida del seduttore

Sentiti altri testi si rinvia tutto al 10

Alla II Sezione di Assise, ieri tra il pubblico, che affollava l'aula ove si svolge il processo Rotondi, si è fatta strada improvvisamente una signora, giovane, bruna, vestita elegantemente, con una pelliccia marrone. Era Lydia Cirillo, che veniva ad assistere al processo della donna, che uccise il suo seduttore.

Entrata nel pretorio, Lydia Cirillo, ha sorriso a Rosaria Rotondi come per incoraggiarla. E durante tutto il periodo in cui è durata l'udienza ha seguito con attenzione tutte le testimonianze: forse le sembrava di assistere nuovamente al suo processo poichè ogni tanto si rabbuiava in viso. Alle fine dell'udienza si è avvicinata alla Rotondi, e, sotto lo sguardo compiaciuto del comune difensore avv. De Simone, l'ha abbracciata mormorandole parole di conforto e di solidarietà.

Il viso della Rotondi, sempre cupo, ha finalmente sorriso, mentre la Cirillo si accomiatava un pò commossa. Tutto il pubblico presente in aula ha seguito interessato questo incontro tra le due donne che uccisero entrambe il loro seduttore per ragioni di «onore».

Nel corso dell'udienza, alcuni testimoni hanno affermato di aver visto poco prima della tragedia la donna e il Saffiotti in colloquio, all'estremità del marciapiede che divideva il prato dal viottolo. Questo viottolo è quello che congiunge viale di Porta Portese con il Viale del Lavoro. La affermazione dei testi viene a scalzare la tesi della Rotondi, che sostiene di aver reagito alle proposte amorose del Saffiotti, proposte che potevano essere fatte solo in un luogo solitario, non frequentato da alcuno.

L'avv. Alessandro Coccia è stato l'ultimo teste ed ha affermato di aver stipulato un contratto tra il Saffiotti e la Rotondi con cui l'uomo si impegnava a sposarla e la donna prometteva di ritornarsene subito dopo le nozze a Palmi Calabro, dopo avergli sborsato metà della dote.

L'udienza è stata rinviata al 10 febbraio.

AL PROCESSO CERASANI

Tutti ammalati i suoi coimputati

Ieri dinanzi alla III Sezione della Corte di Assise sono comparsi con Silvano Cerasani altri due imputati, Fancelli e Troini, tutti imputati di ben tre rapine.

Poichè era assente uno dei coimputati, Carlo De Scalzi, il suo difensore avv. Berlingieri ha chiesto il rinvio della causa a nuovo ruolo, dato che il suo difeso era a Regina Coeli in stato di costrizione (cioè con la camicia di forza). Ma il pres. Sciandone non ha voluto saperne di rinviare la causa. Per deliberare ha atteso le ore 12,30 ed ha deciso di stralciare dal processo la parte riguardante il De Scalzi e di proseguire il dibattimento.

Quando Mario Fancelli è stato chiamato a deporre ed ha iniziato, affermando di aver accusato il Cerasani di correità nella rapina perchè glielo suggerì il Troini, quest'ultimo che fin dall'inizio della udienza aveva dato segni di malessere con crisi di pianto, si è abbattuto al suolo dibattendosi come un ossesso, urlando «Pugnalatelo», cercando di colpire «Al Capone», che prudentemente si era tirato indietro.

La Corte ha ritenuto opportuno sospettare che il Troini rinvenisse senza pertanto chiamare un medico per l'accertamento del suo stato. Intanto «Al Capone», vestito elegantemente con un cappotto color cammello, sorrideva e scambiava cenni con una bella ragazza in prima fila tra il pubblico: la bella Liliana. Dopo più di mezz'ora di attesa, poichè Troini non dava segni di rinvenire, il pres. Sciandone si è infine deciso a rinviare la causa a domani.

Nove anni all'assassino del patriota Latini

Dinanzi alla I Sezione supplitiva della Corte di Assise si è concluso ieri il processo contro l'assassino del partigiano Latini con la condanna di Mario Ostrouska a nove anni di reclusione. La Corte, presieduta da Pierani, lo ha ritenuto colpevole di rapina e di omicidio preterintenzionale.

Tuttavia giustizia non è stata fatta, poichè, come si ricorderà, la rivoltella, trovata in possesso di Ostrouska, non era quella da cui partì il colpo che uccise il Latini e sopratutto non si è fatta luce sulla terza persona, che indubbiamente dovette accompagnare i due «ladri» al garage del Latini. La lacuna in questo processo è rimasta.

TORCIA UMANA IN VIA FLAMINIA, 255

Avvolta dalle fiamme una bimba di cinque anni

Un'altra piccina cade in un braciere

Ieri mattina, alle ore 11, in via Flaminia n. 225, la bambina Tilde Marconi, di 5 anni, sfuggita alla sorveglianza della madre, si è avventurata imprudentemente ad un fornello elettrico. D'un tratto i vestitini della piccina hanno preso fuoco e la povera Tilde è stata avvolta da minacciose fiamme. Alle grida della bambina, è accorsa la madre, che è riuscita a salvare da una orrenda morte la piccola figlia, avvolgendola in un coperta e spegnendo in tal modo le sue fiamme.

La bimba ha riportato tuttavia ustioni assai gravi, per cui è stata ricoverata all'ospedale S. Giacomo e giudicate guaribile in 30 giorni.

Un'altra bimba, di due anni, Stella Topa, abitante in via della Marranella n. 78-A, verso le ore 18,30, è caduta sui carboni di un braciere, rimanendo anch'essa gravemente ustionata. La povera Stella è stata ricoverata a S. Giovanni, e giudicata guaribile in 20 giorni.

Convegno prov.le dei reduci dell'ARMIR e dei famigliari

Oggi alle ore 9.30 si terrà nei locali della Federazione romana del P.C.I. il primo Convegno provinciale dei compagni reduci dell'ARMIR e dei famigliari dei caduti.

Domani sospensione del lavoro negli uffici e officine A.T.A.C.

Domani, in tutte le officine, uffici e depositi del Lazio gli autoferrotramvieri sospenderanno il lavoro per un'ora.

Questo è il primo atto di protesta che sarà effettuato dalla categoria per la mancata applicazione, da parte delle aziende A.T.A.C. e S.E.F.F.R., del contratto nazionale di lavoro.

Se le Autorità e le aziende non recederanno dal loro atteggiamento non è escluso che il Sindacato Regionale decida in seguito di fare sospendere il servizio autoferrotramviario.

LUTTO. È deceduta ieri il signor Attilio Gerani. I funerali si svolgeranno domani alle 11,30 nella chiesa di S. Elena sulla via Cassia. Ai famigliari le condoglianze de «l'Unità».

PICCOLA CRONACA

OGGI DOMENICA 6 FEBBRAIO — S. Armando. — Il sole sorge alle ore 6,40 e tramonta alle ore 17,56.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO — Nati vivi 29, femmine 27. Nati morti 2. Morti maschi 31, femmine 30. Matrimoni 26.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temp. 4; min. media 4,3; 10,2. Bologna — 9, Torino — 6, Milano — 7, Venezia — 4, Bolzano — 4, Firenze — 6, Perugia — 8, Pescara — 3, L'Aquila — 4, Campobasso — 5, Taranto — 12 per oggi e previsto tempo buono e tema in aumento.

FILM DA VEDERE — Capitol: Metropolitan. Plaza: «Amleto». Delle Falle: «Essi del Pacifico». Olympia: «Salute Margherita». «La città nuda». Iris: «I migliori anni della nostra vita».

FARMACIE DI TURNO — Flaminio, viale Tiziano 88; Prati, Trionfale, v. Andrea Doria 28; v. Scipioni 55; Tibaldi 4; v. Manzoni Dionigi 53; p.za Cola di Rienzo 31; Trevi, Campo marzio, Colonna e Ripetta 24; v. della Croce 10; v. Tomacelli 1; p.za Trevi 89; v. Tritone 16; S. Eustachio: p.za Sant'Eustacchio 98; Regola, Campitelli, Celsa: v. Tor Millina 6; p.za Farnese 42; v. Pre 4; Marmorata 55, Trastevere: v. S. Francesco a Ripa 121; p.za della Scala 23; Monti: v. Urbana 11; v. Nazionale 245; Esquilino: v. Cavour 63; v. Regina Giovanna 7; Salario: 72, p.za Vittoria 116; v. Emo, Filiberto 145; Salviatiano, Castro Pretorio, Ludovisi: v. XX Settembre 47; v. S. Martino della Battaglia 8; v. Castelfidardo 39; p.za Barberini 49; Salaria, Nomentano: v. Po 37; v. Ancona 36; v. Bartolomeo 5; v.le Gorizia 56; v. G. B. Morgagni 38; v.le XXI Aprile 31; p.le Prenestine 8; v. Tiburtina 2-B. Celio: v. Celimontana 11. Testaccio, Ostiense: v. Ostiense 267; p.za Testaccio 48. Tiburtino: v. Tiburtina 72. Tuscolano, Appio, Latino: v. Tarante 80; v. Brindisi 4; v. Appia Nuova 405. Prenestino, Labicano, Tuscolano, Torpignattara: v. A. Gramsci 24; v. Torpignattara 47. Milvio: v. Balbo 35; v.le Angelico 129. Monte Sacro: v.le Semplione 25; v.le Jonio 2. Gianicolense: v. A. Pecile 18. Garbatella: v. Manzoni, 48. Garbatella, Grancolense, Borgo Aurelio: p.za Cavalleggeri 1.

TEATRI - CINEMA - RADIO

LE PRIME

«ANDREA CHENIER» ALL'OPERA. — (Scaniteria) — Ieri sera ha avuto luogo all'Opera la celebrazione di Umberto Giordano con la rappresentazione di «Andrea Chenier». Ripromettendoci di parlare prossimamente del teatro di musica borghese-verista e del posto che in esso ha la popolare opera del compianto Maestro, ci limitiamo oggi a registrare il bilancio complessivamente positivo della serata.

Il tipo di allestimento offerto dalla Direzione del Teatro, è stato quello suggerito dalla trasformazione, che impernia sulla popolarità dei due o tre principali interpreti trascurando tutto il resto. Nel nostro caso, si trattava di Lauri Volpi (Chenier) Franca Sacchi e Benvenuto Franci, tutti impegnatissimi a dare il massimo del loro più o meno freschi mezzi vocali.

In particolare abbiamo ammirato la bellissima voce della Sacchi perfettamente a posto nelle vesti di Maddalena e il forte attivo dato dal Franci alla parte di Gerrmont.

Ottima la direzione d'orchestra affidata alla grande arte di Antonio Guarnieri il quale ha avuto, tra gli altri meriti, quello di accettare con insuperabile perizia, buona parte dei difetti di cui è piena la partitura.

Regia scadente, così le scene, i costumi e tutto il resto.

Grande ottimismo e lieta disposizione d'animo da parte di tutti gli ascoltatori e ammiratori e quindi grandi applausi.

TEATRI

ARGENTINA — Concerto sinfonico diretto dal m. Paul Van Kempen. Sarà eseguito musiche di Beethoven, Mergelberg, Veretti e Brahms, ore 17. — ARTI: ore 16.30, 19.30: «Cervantes a palazzo», «Pulcinella». — ATENEO: ore 18: «Il processo» di Kafka. — ELISEO: ore 16, 9.30: «Quei fantasmi». — OPERA: ore 17: «Dalce e Eros». — QUATTRO FONTANE: ore 17, 21: «Un ragno di Vienna». — QUIRINO: ore 13.30, 19.30: «Un tram che si chiama desiderio». — VALLE: ore 17, 21: «Il gran Burlo». — PICCOLO TEATRO DELLA CITTA' DI ROMA: ore 16, 19.30: «Don Giovanni».

VARIETA'

ALHAMBRA: comp. Fanti e Sim. Il bassetto italiano. — ALFIERI: Lina Arpellina. — IOVINELLI: comp. rivista e Sim. Via Fonteiata. — LA FENICE: comp. v. e Sim. Il miracolo della 34 strada. — MANZONI: comp. Adam e Sim. L'eco della strada. — NUOVO: comp. rivista e Sim. All'ombra del Kremlino. — PRINCIPE: comp. riv. e Sim. Molti, compagni per le strade. — VOLTURNO: comp. riv. e Sim. Arco di trionfo. — PALAZZO: Gran Varietà e Sim. Fifa e arena. — SUPERCINEMA: spettacolo varietà internazionale e Sim. L'uomo del quarto piano.

CINEMA

Acquario: Preferisco il vasco. — Adriaciae: Il viaggio incantato e var. — Alba: Il cigno bianco in techa. — Ambasciatori: Il quidam di Tourbriane. — Appio: Per chi suona la campana. — Arcobaleno: Morning becomes Electra. — Arenula: La vergine madana. — Astoria: Arco di trionfo. — Astra: Arco di trionfo. — Atlante: Il re Bianco verde. — Attualità: La croce di fuoco. — Augustus: Passione selvaggia. — Aurora: Album dei mari del Sud. — Barberini: L'eterna armonia. — Berlini: L'impostore. — Brancaccio: Le bianche scogliere di Dover. — Capitol: Amleto. — Capranica: La ribelle del Sud. — Capranichetta: La ribelle del Sud. — Centrale: Avventura nel Wyoming. — Centrale: Il ritorno di Monterosso. — Cine-Star: Per chi suona la campana. — Clodio: Saigon. — Cola di Rienzo: Arco di trionfo. — Colonna: Fila e arena. — Colosseo: La schiava del Sudan. — Corso: L'eterna armonia. — Cristallo: La signora crede. — Delle Falle: Essi del pacifico. — Delle Maschere: Appuntamento a Miami. — Delle Vittorie: Il conte di Essex. — Diana: Per chi suona la campana. — Edera: Il fantasma e la signora Mur. — Esquilino: Ombre di Broadway. — Fiamme: Passione selvaggia. — Europa: La ribelle del Sud. — Excelsior: Il giudice Timberlane. — Farnese: La storia del dott. Wassell. — Fiamma: Preferisco la vasca. — Falgare: Il tesoro della Sierra Madre. — Fontana: La nascita del peccato. — Fontana di Trevi: Luna park. — Galleria: Le bianche scogliere di Dover. — Garbatella: Carne della colpa. — Giulio Cesare: Il conte di Essex. — Golden: Spregiudicati. — Imperiale: La ribelle sez. 4, dalle 10.30 antim. — Indiano: Avventura al Brasile. — Iris: I migliori anni dell'esistenza. — Italia: Vita rubata, comp. riv. — Massimo: Vesta in un atto 4, G. Savarese. — 21.10: Orch. Vinali. Arlecchino. — 22: I grandi concertisti. — Metropolitan: Amleto. — Moderno: L'eterna armonia. — Modernissimo: sala 4: Il terrore di Chicago, sala 2: Il conte di Essex. — Monte Mario: Maschere e vagoni. — Novochic: Avventura nel Wyoming. — Odeon: Fila e arena. — Odescalchi: Tutti al gran d'Italia. — Olympia: La città nuda. — Orfeo: Ali Babà e i 40 ladroni. — Ottaviano: Per chi suona la campana. — Parioli: Appuntamento a Miami. — Planetario: Fra diavolo. — Plaza: Amleto. — Politeama Margherita: Passione selvaggia. — Quirinetta: «Tre uomini boy». — Reale: Il conte di Essex e varietà. — Rex: Appuntamento a Miami. — Rialto: Ali Babà e i 40 ladroni. — Rivoli: «Sposarsi è facile». — Roma: L'isola del sogno. — Rosa: Il libro della jungla. — Rubino: La grande musica. — Salario: Calibria. — Salo Umberto: La strada della felicità. — Salone Margherita: La città nuda. — Savoia: Le bianche scogliere di Dover. — Smeraldo: Saigon. — Splendore: L'impostore. — Stadium: Ali Babà e i 40 ladroni. — Trianon: Spregiudicati. — Trieste: La capanna crede. — Vento Aprile: Il delitto verde. — Vittoria: Il conte di Essex.

RADIO

RETE ROSSA — Ore 10.35: Orch. Angelini. 13.26: Melodiamo insieme: «La Walchiria». — 14.10: Orch. Cetra. — 15.30: Maestri brillanti. — 16: Seconda tempo partita calcio. — 17: «Mil. una seconda», opera in un atto di G. Savarese. — 21.10: Orch. Vinali. Arlecchino. — 22: I grandi concertisti.

RETE AZZURRA — Ore 13.20: Signori, entra la corte. — 14.10: La canzone di Parigi. — 17: «Espresso libero». — 20.32: «Rose Marie», operetta.

A chi la vittoria?

Ecco un altro elenco di gruppi «Amici», che si sono prenotati presso le edicole per ottenere un numero maggiore di copie per la diffusione speciale di oggi:

Trionfale	350	San Saba	200
Campitelli	500	Latino Metronio	250
Salario	500	Cellula Università	300
Appio Nuovo	200	Appio	450
Primavalle	500	Nomentano	200
Esquilino	500	Casalbertone	150
Tiburtino	450	Ostia Lido	50
Garbatella	900	Scuola P.C.I.	300
Ponte Parione	60	Monteverde	300